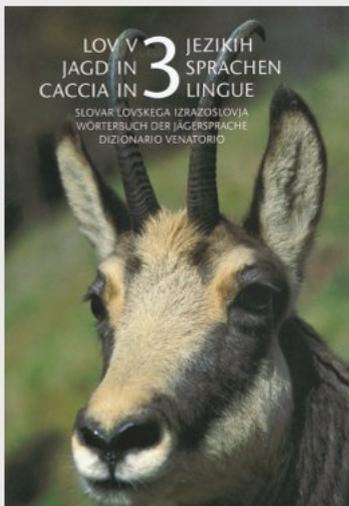




Torna con noi Mauro Corona, scalatore, scultore e scrittore, torna con una raccolta di 56 racconti che ci riportano nella vita "vera" di Erto e Cassio, in una serie di quadri che conducono il lettore con emozione alla scoperta di personaggi, luoghi, rituali, avventure che sono state proprie di tutti i paesi delle montagne alpine prima dell'avvento della massificazione del "mondo moderno". Storie di uomini, di paesi ma soprattutto storie di animali e di caccia. Testi spesso brevi che colpiscono il lettore, sorprendendolo, commuovendolo o divertendolo. Con un cane intelligente trascurato dal padrone che si presenta

con un mazzetto di "non ti scordar di me" in bocca; o un altro cane che si fa morsicare da una vipera perché "tradito" dai padroncini; e poi il corvo dalle male nuove, il cuculo di San Romedio, il camoscio con la barba. I cacciatori (spesso con il bicchiere in mano) sono le principali fonti di Mauro Corona, che stavolta però ha dato fondo anche alla sua inesauribile fantasia. Non sono sempre idilliaci i rapporti fra gli uomini e gli animali, anche se quelli fra gli uomini (e le donne) sono spesso più burrascosi. Il volume è dedicato a Mario Rigoni Stern che degli autori di racconti dedicati alla caccia, agli animali ed alla natura è sicuramente il maestro.



Un dizionario di termini venatori in tre lingue: italiano, tedesco, sloveno. Questa la brillante idea nata all'interno della comunità slovena della Carinzia e condivisa poi con gli amici cacciatori in zona italiana e slovena e resa possibile attraverso un progetto finanziato dalla Comunità Europea. Uno strumento, nella volontà dei proponenti che fosse d'aiuto ad eliminare gli ostacoli linguistici e di comunicazione esistenti fra i praticanti austriaci, sloveni e italiani e che si adattasse alle varie esigenze dei cacciatori, riportando nei vari idiomi tutti i termini normalmente legati all'attività venatoria ed alla gestione faunistica. I territori del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia si compenetrano

a vicenda rappresentando un'area con una ricca tradizione venatoria. La caccia ha i suoi usi e costumi e anche una sua lingua settoriale. Ogni cacciatore dovrebbe essere consapevole dell'importanza che questa lingua riveste a livello transfrontaliero e quindi dovrebbe coltivarla e conservarla con cura per trasmetterla alle nuove generazioni. Il glossario presentato vuole essere un prezioso contributo in questo senso. Questo libro rappresenta un importante arricchimento per il mondo venatorio e culturale dell'intera area che si estende dalle Alpi sino all'Adriatico. Potrà infatti contribuire a una migliore comunicazione tra i popoli transfrontalieri e a una maggiore fratellanza tra i cacciatori che popolano queste zone di confine.



Un nuovo volume di racconti di caccia di Enzo Berzieri, da sempre attento, oltre che agli aspetti tecnici dell'attività venatoria anche ai risvolti culturali ed umani che la passione della caccia porta sempre con sé. L'autore nella presentazione del libro ci ricorda che accostarsi a questa ancestrale disciplina con amore e con il rispetto dovuto è una buona occasione per non banalizzare il proprio tempo o cadere nella noia che è l'anticamera di ben maggiori pericoli. "Chi si alza alle tre del mattino per uscire col fucile non può fare le notti pazze, per questo dico che la caccia è una scelta di vita visto che a quell'ora alcuni vanno a letto e altri si alzano". Le storie raccontate hanno come scenario le valli dell'Alto Appennino Bolognese, ma potrebbero

trovar posto in ognuno dei nostri paesi di montagna dove la caccia è da sempre parte integrante della vita quotidiana. Dove "il calcio, l'automobilismo e le altre notizie che entusiasmano in città, sono al margine dei pensieri dei residenti e non potrebbe essere altrimenti su quelle montagne, dove il buio è veramente buio, il freddo è veramente freddo, i gatti prendono ancora i topi, le acque sono salutari e la gente per strada saluta ancora gli stranieri che non conosce." L'augurio infine dell'autore è che queste storie possano essere lette anche da qualche non-cacciatore, che potesse così magari riflettere per un momento, serenamente, sui numerosi luoghi comuni che si dicono a sproposito sulla caccia.